

**COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA
(BARI)**

Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio
Regione Puglia
(D.G.R. n.1748/15.12.2000)

Titolo V - art.5.05

“PRIMI ADEMPIMENTI PER L’ATTUAZIONE DEL PIANO”

RELAZIONE GENERALE

novembre 2005

Elaborazione:

Settore Edilizia ed Attività Produttive Comune di Canosa di Puglia: *dott. ing. Mario Maggio*
Consulenza: *RTP - Studio Associato Fuzio, dott. arch. Vito C. Gianfrate*

INDICE

Premessa

1. Il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio della Regione Puglia (PUTT/Paesaggio)

1.1. Gli Ambiti Territoriali Distinti (ATD)

1.1.1. Il sistema “assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico”

1.1.2. Il “sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale”

1.1.3. Il sistema “stratificazione storica dell’organizzazione insediativi”

1.1.4. Direttive di tutela

1.2. Gli Ambiti Territoriali Estesi (ATE)

1.2.1. Indirizzi di tutela

2. La strumentazione urbanistica generale comunale

2.1. Il I° Programma Pluriennale di Attuazione

3. La perimetrazione dei “Territori Costruiti” - NTA P.U.T.T./Paesaggio

3.1. Aree tipizzate dagli strumenti urbanistici vigenti come zone omogenee “A” e “B”

3.2. Aree assimilabili alle zone omogenee “B” e le maglie intercluse

3.3. Zone omogenee “C”

4. I “Primi Adempimenti per l’attuazione del Piano”, NTA P.U.T.T./Paesaggio

4.1. Gli ATE - “Ambiti Territoriali Estesi”

4.2. Gli ATD - “Ambiti Territoriali Distinti”

4.2.1. Il sistema dell’assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico

4.2.2. Il “sistema della copertura botanico-vegetazionale”, colturale e della potenzialità faunistica

4.2.3. Il “sistema della stratificazione storica dell’insediamento”,

5. Note di carattere generale

Conclusioni

Elaborati grafici:

TAV. 1 Perimetrazione dei “Territori costruiti” su cartografia comunale PUTT/P Regione Puglia – Titolo I – art.1.03, punto 5 e punto 6
scala 1:5.000

TAV. 2 Perimetrazione dei “Territori costruiti” sull’elaborato del P.R.G. comunale vigente: tav.P3.1-P3.2 “area urbanizzata zonizzazione”
scala 1:5.000

TAV. 3.1 Riporto degli ambiti territoriali distinti su cartografia comunale PUTT/P Regione Puglia – Titolo V – art.5.05
Sistema geomorfologico - idrogeologico
scala 1:25.000

TAV. 3.2 Riporto degli ambiti territoriali distinti su cartografia comunale PUTT/P Regione Puglia – Titolo V – art.5.05
Sistema botanico - vegetazionale
scala 1:25.000

TAV. 3.3 Riporto degli ambiti territoriali distinti su cartografia comunale PUTT/P Regione Puglia – Titolo V – art.5.05
Sistema della stratificazione storica dell’insediamento
scala 1:25.000

TAV. 4 Riporto degli ambiti territoriali estesi su cartografia comunale PUTT/P Regione Puglia – Titolo V – art.5.05
scala 1:25.000

TAV. 5.1/a Riperimetrazione degli ambiti territoriali distinti su cartografia comunale PUTT/P Regione Puglia – Titolo V – art.5.05
Sistema geomorfologico - idrogeologico
scala 1:10.000

TAV. 5.1/b Riperimetrazione degli ambiti territoriali distinti su cartografia comunale PUTT/P Regione Puglia – Titolo V – art.5.05
Sistema geomorfologico - idrogeologico
scala 1:10.000

TAV. 5.1/c Riperimetrazione degli ambiti territoriali distinti su cartografia comunale PUTT/P Regione Puglia – Titolo V – art.5.05
Sistema geomorfologico - idrogeologico
scala 1:10.000

TAV. 5.2/a Riperimetrazione degli ambiti territoriali distinti su cartografia comunale PUTT/P Regione Puglia – Titolo V – art.5.05
Sistema botanico - vegetazionale
scala 1:10.000

TAV. 5.2/b Riperimetrazione degli ambiti territoriali distinti su cartografia comunale PUTT/P Regione Puglia – Titolo V – art.5.05

Sistema botanico - vegetazionale
scala 1:10.000

TAV. 5.2/c Riperimetrazione degli ambiti territoriali distinti su cartografia comunale
PUTT/P Regione Puglia – Titolo V – art.5.05
Sistema botanico - vegetazionale
scala 1:10.000

TAV. 5.3/a Riperimetrazione degli ambiti territoriali distinti su cartografia comunale
PUTT/P Regione Puglia – Titolo V – art.5.05
Sistema della stratificazione storica dell’insediamento
scala 1:10.000

TAV. 5.3/b Riperimetrazione degli ambiti territoriali distinti su cartografia comunale
PUTT/P Regione Puglia – Titolo V – art.5.05
Sistema della stratificazione storica dell’insediamento
scala 1:10.000

TAV. 5.3/c Riperimetrazione degli ambiti territoriali distinti su cartografia comunale
PUTT/P Regione Puglia – Titolo V – art.5.05
Sistema della stratificazione storica dell’insediamento
scala 1:10.000

TAV. 6/a Riporto degli ambiti territoriali estesi su cartografia comunale PUTT/P Regione
Puglia – Titolo V – art.5.05
scala 1:10.000

TAV. 6/b Riporto degli ambiti territoriali estesi su cartografia comunale PUTT/P Regione
Puglia – Titolo V – art.5.05
scala 1:10.000

TAV. 6/c Riporto degli ambiti territoriali estesi su cartografia comunale PUTT/P Regione
Puglia – Titolo V – art.5.05
scala 1:10.000

TAV. 7 Perimetrazione dei “Territori costruiti” e riperimetrazione degli ambiti territoriali
distinti su cartografia comunale
scala 1:5.000

TAV. 8 Perimetrazione dei “Territori costruiti” e riporto degli ambiti territoriali estesi su
cartografia comunale
scala 1:5.000

Allegati alla relazione:

- Riporto su rilievo Aefg e su cartografia catastale delle aree assimilabili alle Zone “B”
- Dim. 1444/1968 e art.1.03 punto 5.3 del Putt/P della Regione Puglia;
- Schede di verifica per le aree assimilabili alle Zone “B” – Dim 1444/1968
- Riporto su rilievo aefg e su cartografia catastale delle “Aree Intercluse” art.1.03 punto 5.3 del Putt/P della Regione Puglia;
- Copia degli Atlanti della Documentazione Cartografica del Putt/P, Scala 1:25.000 Regione Puglia (riduzione);

Premessa

La Regione Puglia ha adottato (delibera di Consiglio Regionale n. 880 del 25.07.1994) e definitivamente approvato (delibera di Giunta Regionale n. 1748 del 15.12.2000, il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P).

Lo stesso PUTT/P, in adempimento di quanto disposto dall’Art. 149 del D.vo n.490/29.10.99 e dalla legge regionale 31.05.80 n.56, *“disciplina i processi di trasformazione fisica e l’uso del territorio allo scopo di: tutelarne l’identità storica e culturale, rendere compatibili la qualità del paesaggio; le sue componenti strutturanti; il suo uso sociale; promuovere la salvaguardia e valorizzazione delle risorse territoriali”*.

1. Le Norme Tecniche di Attuazione del P.U.T.T./Paesaggio della Regione Puglia, al Titolo V – “Autorizzazioni, Pareri, Adempimenti”, art.5.05 – “Primi Adempimenti per l’attuazione del Piano”, stabiliscono che *“entro 180 giorni, dall’entrata in vigore del Piano, il Sindaco, provvede a riportare sulla cartografia dello strumento urbanistico generale vigente le perimetrazioni degli Ambiti Territoriali Estesi così come definiti nel titolo II delle NTA del PUUT/P, e le perimetrazioni degli Ambiti Territoriali Distinti così come definiti nel titolo III, individuati nelle tavole del Piano e negli elenchi allegati alle stesse NTA, adeguandoli alle situazioni di fatto documentate dalla cartografia comunale in scala maggiore più aggiornata; a riportare sulla cartografia dello strumento urbanistico generale vigente, le aree dei “territori costruiti” di cui al punto 5.3 dell’art.1.03, già rappresentate sulla cartografia catastale; infine a trasmettere all’Assessorato Regionale all’Urbanistica le perimetrazioni definiti”*.

L’Assessorato Regionale all’Urbanistica, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, deve attestare la coerenza al Piano delle perimetrazioni di cui ai punti precedentemente citati delle NTA; decorso tale termine, dette perimetrazioni si intendono coerenti al Piano.

2. Le Norme Tecniche di Attuazione del P.U.T.T./Paesaggio della Regione Puglia, art.1.03 comma 5, definiscono i cosiddetti “territori costruiti” (anche in applicazione dell’art.1 della Legge n.431/1985), dove non trovano applicazione le NTA contenute nel piano stesso; nello specifico si riporta il punto n.5 dell’art.1.03 del PUTT/P:

5. Le norme contenute nel Piano, di cui al titolo II “ambiti territoriali estesi” ed al titolo III “ambiti territoriali distinti”, non trovano applicazione all’interno dei “territori costruiti” che vengono, anche in applicazione dell’art.1 della legge 431/1985, così definiti:

5.1. aree tipizzate dagli strumenti urbanistici vigenti come zone omogenee “A” e “B”;

5.2. aree tipizzate dagli strumenti urbanistici vigenti come zone omogenee “C” oppure come zone “turistiche” “direzionali” “artigianali” “industriali” “miste” se, alla data del 6 giugno 1990, incluse in strumento urbanistico esecutivo (piano particolareggiato o piano di lottizzazione) regolarmente

presentato e, inoltre, le aree incluse, anche se in percentuale, in Programmi Pluriennali di Attuazione approvati alla stessa data;

5.3. aree che, ancorchè non tipizzate come zone omogenee “B” dagli strumenti urbanistici vigenti:

- o ne abbiamo di fatto le caratteristiche (ai sensi del DIM n.1444/1968), vengano riconosciute come regolarmente edificate (o con edificato già “sanato” ai sensi della legge n.47/1985), e vengano perimetrare su cartografia catastale con specifica deliberazione di Consiglio Comunale;

- o siano intercluse nell’interno del perimetro definito dalla presenza di maglie regolarmente edificate, e vengano perimetrare su cartografia catastale con specifica deliberazione di Consiglio Comunale.

Tali delibere, che non costituiscono variante della strumentazione urbanistica vigente ed esplicano effetti soltanto in applicazione del Piano, vanno adottate entro novanta giorni dalla entrata in vigore del Piano e vanno inviate anche all’Assessorato Regionale all’Urbanistica; in caso di inadempienza del Consiglio Comunale, si applicano i poteri sostitutivi già disciplinati dall’art.55s della l.r. 56/80.

6. Le norme contenute nel Piano non trovano applicazione all’interno dei territori disciplinati dai Piani delle Aree di Sviluppo Industriale.

4. La presente relazione, costituisce il supporto tecnico per ottemperare a quanto disposto dal PUTT/P in merito alla definizione dei “Primi Adempimenti per l’attuazione del Piano” così come definiti dalle NTA al Titolo V, art.5.05, ed alla definizione dei “territori costruiti”, così come definiti dalle NTA al Titolo I, art.1.03 comma 5 e 6.

1. Il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio della Regione Puglia (PUTT/Paesaggio)

Il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P) risulta adottato con delibera del Consiglio Regionale n.880 del 25.07.1994 e definitivamente approvato con delibera di Giunta Regionale n.1748 del 15.12.2000, pubblicata sul BURP n. 6 dell’11.01.2001.

In adempimento di quanto disposto dall’art.149 del D.vo n.490/29.10.99 e dalla legge regionale 31.05.80 n.56, il PUTT/P disciplina i processi di trasformazione fisica e l’uso del territorio allo scopo di: tutelarne l’identità storica e culturale, rendere compatibili la qualità del paesaggio, delle sue componenti strutturanti, e il suo uso sociale, promuovere la salvaguardia e valorizzazione delle risorse territoriali.

Esso si articola, con riferimento agli elementi rappresentativi dei caratteri strutturanti la forma del territorio e dei suoi contenuti paesistici e storico-culturali, al fine di verificare la compatibilità delle trasformazioni proposte, in:

- a- sistema delle aree omogenee per l’assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico;
- b- sistema delle aree omogenee per la copertura botanico/vegetazionale e culturale e del contesto faunistico attuale e potenziale che queste determinano;
- c- sistema delle aree omogenee per i caratteri della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa;
- d- individuazione e classificazione degli ordinamenti vincolistici vigenti, individuando e classificandone per ciascuno di essi le componenti paesistiche.

Alla stessa articolazione fa riferimento sia la definizione degli ambiti territoriali, sia la normativa (NTA del PUTT/P) disciplinante il rilascio della “autorizzazione paesaggistica” (art. 5.01) e del “parere paesaggistico” (art. 5.03) per le attività di pianificazione, di progettazione e di realizzazione degli interventi di trasformazione dei beni tutelati dal Piano, sia la “attestazione di compatibilità paesaggistica” (art.5.07) per gli interventi di rilevante trasformazione.

Oltre agli “obiettivi” generali e specifici di salvaguardia e valorizzazione paesistica, il contenuto normativo del PUTT/P si articola nella determinazione di:

- “prescrizioni di base”, già vigenti, direttamente vincolanti e applicabili distintamente a livello di salvaguardia provvisoria e/o definitiva nel processo di adeguamento, revisione o nuova formazione degli strumenti di pianificazione sotto ordinati, e di rilascio di autorizzazione per interventi diretti;
- “indirizzi di orientamento” per la specificazione e contestualizzazione degli obiettivi del PUTT/P per la definizione delle metodologie e modalità di intervento a livello degli strumenti di pianificazione sotto ordinati negli ambiti territoriali estesi;

- “direttive di regolamentazione” per le procedure e modalità di intervento da adottare, con riferimento agli ambiti territoriali distinti, a livello degli strumenti di pianificazione subordinati di ogni specie e livello e di esercizio di funzioni amministrative attinenti la gestione del territorio, restando precisato che, rispetto agli ordinamenti vincolistici vigenti sul territorio, detti contenuti normativi non sostituiscono ma integrano quelli delle leggi vigenti.

Le “prescrizioni di base” sono direttamente e immediatamente vincolanti, prevalgono rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigenti e in corso di formazione, e vanno osservate dagli operatori privati e pubblici come livello minimo di tutela; eventuali norme più restrittive previste da strumenti di pianificazione vigenti o in corso di formazione, da leggi statali e regionali, prevalgono sulle norme di attuazione del PUTT/P.

La conformità al Piano delle previsioni dei piani, dei progetti e delle loro varianti viene attestata dall'Ente territoriale competente, attraverso il rilascio della “autorizzazione paesaggistica” nel caso di progetti presentati dai proprietari dei siti, oppure attraverso il rilascio del “parere paesaggistico” o della “attestazione di compatibilità paesaggistica” nel caso di piani o progetti presentati da enti e soggetti pubblici.

1.1. Gli Ambiti Territoriali Distinti (ATD)

Gli elementi strutturanti il territorio nel PUTT/P si articolano nei sottosistemi:

- assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico;
- copertura botanico-vegetazionale, culturale e presenza faunistica;
- stratificazione storica dell'organizzazione insediativa.

Per ciascuno dei sottosistemi e delle relative componenti, le norme relative agli ambiti territoriali distinti specificano: la definizione che individua, con o senza riferimenti cartografici, l'ambito nelle sue caratteristiche e nella sua entità minima strutturante; la individuazione dell'area di pertinenza (spazio fisico di presenza) e dell'area annessa (spazio fisico di contesto); i regimi di tutela; le prescrizioni di base.

1.1.1. Il sistema “assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico”

Il sistema “assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico” si articola nei sottosistemi:

- geologico;
- dei rilievi o geomorfologico;
- delle acque o idrogeologico.

Le componenti e gli insiemi relativi al sottosistema geologico si articolano, per la variazione degli obiettivi e delle forme di tutela, nei seguenti ambiti territoriali distinti di riferimento: ambiti a caratteri geografici geomorfologici omogenei; ambiti di livello omogeneo di vulnerabilità al dissesto geologico; ambiti a livello omogeneo di vulnerabilità degli acquiferi (aree di pianura); ambiti a livello omogeneo di

vulnerabilità dell'assetto idrologico (aree pedemontane e collinari); ambiti a livello omogeneo di variazione dell'assetto morfologico dei suoli dovuto ad attività estrattive; ambiti costieri a dinamica di trasformazione omogenea; singolarità geologiche.

Le componenti e gli insiemi relativi al sottosistema dei rilievi (geomorfologia) si articolano, per la variazione degli obiettivi e delle forme di tutela, nei seguenti ambiti territoriali distinti di riferimento: ambiti costituenti emergenze orografiche; ambiti annessi ai crinali; ambiti annessi ai pianori; ambiti annessi ai poggi e versanti; ambiti soggetti a variazione orografica significativa; ambiti omogenei del sistema dunale costiero.

Le componenti e gli insiemi relativi al sottosistema delle acque (idrogeologia) si articolano, per la variazione degli obiettivi e delle forme di tutela, nei seguenti ambiti territoriali distinti di riferimento: ambiti di alimentazione delle falde acquifere; ambiti di accumulo delle acque superficiali (aree impluvio); zone umide; ambiti omogenei dovuti alle risorgenze e a fenomeni stagionali, paludi; saline; ambiti di massima espansione dei bacini idrici; ambiti di esondazione dei corsi d'acqua; sorgenti, risorgive e marane; laghi e lagune (naturali e artificiali); bacini idrici (dovuti a sbarramento); corsi d'acqua (corpo idrico e sponde o argini relativi); canali (corpo idrico e banchine); litorali marini.

1.1.2. Il “sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale”

Il “sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale” si articola nei seguenti componenti e insiemi: aree arborate con assetto colturale consolidato; elementi e insiemi vegetazionali diffusi; aree pascolive pedemontane e collinari ed aree ad incolto produttivo e improduttivo; aree interessate da attività estrattive dismesse; aree boscate o a macchia di recente dismissione e/o degradate; aree a bosco (con aree intercluse di uso agricolo, 1 - bosco ceduo; 2 - foresta e/o bosco perenne); aree a macchia ed a olivastro (con aree ad uso agricolo intercluse), canneti habitat palustre; associazioni vegetali rare, aree floristiche e ambienti di interesse biologico-naturalistico; parchi e ville extraurbane di rilevante valore testimoniale; aree di rilevante e/o potenziale presenza faunistica.

Per la variazione degli obiettivi e delle forme di tutela (detrattori e/o accrescitori), il sistema si articola nei seguenti ambiti territoriali distinti: ambiti territoriali a livello omogeneo di vulnerabilità al degrado; ambiti territoriali interessati da programmi di forestazione; ambiti territoriali interessati da livelli elevati di antropizzazione (1- con processi in atto; 2- con processi potenziali); ambiti di processi potenziali di interesse botanico/vegetazionale (1- di livello eccezionale; 2- di livello rilevante); ambiti territoriali di interesse faunistico (tutela e attività venatoria).

1.1.3. Il sistema “stratificazione storica dell'organizzazione insediativa”

Il sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa" si articola nei seguenti componenti e insiemi: itinerari di significato storico; luoghi della memoria storica e della leggenda; percorsi della transumanza e tratturi; ambiti circoscritti di

addensate presenze archeologiche; elementi e insiemi archeologici isolati (a- di elevata consistenza, b- di media consistenza, c- di bassa consistenza); aree archeologiche (a- di eccezionale valore testimoniale e/o consistenza, b- di rilevante valore testimoniale e/o media consistenza, c- di relativo valore testimoniale e/o bassa consistenza); centri e nuclei di antico impianto con ruolo paesaggistico rilevante; complessi di edifici e manufatti di interesse storico-ambientale (a- castelli, torri e fortificazioni, b- complessi civili e religiosi, c- edifici religiosi e edicole, d- masserie ed edifici rurali, e- ville extraurbane, ipogei della civiltà rupestre); ambiti circoscritti di addensamento di complessi ed edifici rurali caratterizzati da forme colturali tradizionali consolidate; edifici e manufatti di archeologia industriale; tracciati corrispondenti alle strade consolari; tracciati stradali di permanenza del sistema viario storicamente consolidato; strade e luoghi panoramici.

Per la variazione degli obiettivi e delle forme di tutela, si articola nei seguenti ambiti territoriali distinti: ambiti territoriali caratterizzati da un assetto insediativo storicamente considerato vulnerabile per tendenze, in atto o potenziali, di trasformazioni fisiche e d'uso improprie; ambiti territoriali caratterizzati da un assetto insediativo storicamente considerato vulnerabile per le tendenze, in atto o potenziali, all'abbandono; ambiti territoriali caratterizzati da un assetto insediativo storicamente considerato vulnerabile per le tendenze, in atto o potenziali, al degrado idrogeologico e ambientale.

1.1.4. Direttive di tutela

In riferimento agli ambiti, alle componenti ed ai sistemi, gli strumenti di pianificazione sottordinati devono perseguire obiettivi di salvaguardia e valorizzazione paesistico/ambientale individuando e perimetrando le componenti e gli ambiti territoriali distinti dei sistemi definiti nell' art.3.01, e recependo le seguenti direttive di tutela.

Per il sistema “assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico”, va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definiti gli ambiti distinti di cui all’art.3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale, prescrivendo:

- negli ambiti territoriali di valore eccezionale (“A” dell'art.2.01), in attuazione degli indirizzi di tutela, va evitato ogni intervento che modifichi i caratteri delle componenti individuate e/o presenti; non vanno consentite attività estrattive, e va mantenuto l'insieme dei fattori naturalistici connotanti il sito;
- negli ambiti territoriali di valore rilevante (“B” dell'art. 2.01), in attuazione degli indirizzi di tutela, va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi: per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; non vanno consentite nuove localizzazioni per attività estrattive e, per quelle in attività, vanno

verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e vanno predisposti specifici piani di recupero ambientale;

- negli ambiti territoriali di valore distinguibile (“C” dell’art.2.01), in attuazione degli indirizzi di tutela, le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l’assetto geomorfologico d’insieme e conservare l’assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità;

- negli ambiti territoriali di valore relativo (“D”, art.2.01), in attuazione degli indirizzi di tutela, le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono tenere in conto l’assetto geomorfologico d’insieme e conservare l’assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni e/o ampliamenti di attività estrattive sono consentite previa verifica della documentazione.

Per il sistema “copertura botanico-vegetazionale e colturale”, va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono.

Va inoltre prescritto che:

- negli ambiti territoriali estesi di valore eccezionale (“A”, art.2.01), in attuazione degli indirizzi di tutela, per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art.3.03, va evitato: il danneggiamento delle specie vegetali autoctone, l’introduzione di specie vegetali estranee e la eliminazione di componenti dell’ecosistema; l’apertura di nuove strade o piste e l’ampliamento di quelle esistenti; l’attività estrattiva; l’allocazione di discariche o depositi di rifiuti ed ogni insediamento abitativo o produttivo; la modificazione dell’assetto idrogeologico;

- negli ambiti territoriali estesi di valore rilevante (“B” art. 2.01), in attuazione degli indirizzi di tutela, per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui al punto 3 dell’art.3.03, va evitato: l’apertura di nuove cave; la costruzione di nuove strade e l’ampliamento di quelle esistenti; la allocazione di discariche o depositi di rifiuti; la modificazione dell’assetto idrogeologico. La possibilità di allocare insediamenti abitativi e produttivi, tralicci e/o antenne, linee aeree, condotte sotterranee o pensili, ecc., va verificata tramite apposito studio di impatto paesaggistico sul sistema botanico/vegetazionale con definizione delle eventuali opere di mitigazione;

- negli ambiti territoriali estesi di valore distinguibile (“C” dell’art.2.01) e di valore relativo (“D”), in attuazione degli indirizzi di tutela, tutti gli

interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.

Per il sistema “stratificazione storica dell’organizzazione insediativa”, va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti.

E’ prescritto, inoltre che:

- negli ambiti territoriali estesi di valore eccezionale (“A” dell’art.2.01) e di valore rilevante (“B”), in attuazione degli indirizzi di tutela, per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art.3.04, va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto;
- negli ambiti territoriali estesi di valore distinguibile (“C” dell’art.2.01) e di valore relativo (“D”), in attuazione degli indirizzi di tutela, per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art.3.04, va evitata ogni destinazione d’uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

1.2. Gli Ambiti Territoriali Estesi (ATE)

Il PUTT/P perimetra ambiti territoriali, con riferimento al livello dei valori paesaggistici, di:

- valore eccezionale (“A”), laddove sussistano condizioni di rappresentatività di almeno un bene costitutivo di riconosciuta unicità e/o singolarità, con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;
- valore rilevante (“B”), laddove sussistano condizioni di compresenza di più beni costitutivi con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;
- valore distinguibile (“C”), laddove sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;
- valore relativo (“D”), laddove pur non sussistendo la presenza di un bene costitutivo, sussista la presenza di vincoli (diffusi) che ne individuino una significatività;
- valore normale (“E”), laddove non è direttamente dichiarabile un significativo valore paesaggistico.

I terreni e gli immobili compresi negli ambiti territoriali estesi di valore eccezionale, rilevante, distinguibile e relativo, sono sottoposti a tutela diretta dal Piano e:

- non possono essere oggetto di lavori comportanti modificazioni del loro stato fisico o del loro aspetto esteriore senza che per tali lavori sia stata rilasciata l’autorizzazione paesaggistica.

- non possono essere oggetto degli effetti di pianificazione di livello territoriale e di livello comunale senza che per detti piani sia stato rilasciato il parere paesaggistico;
- non possono essere oggetto di interventi di rilevante trasformazione, così come definiti nell'art.4.01, senza che per gli stessi sia stata rilasciata la attestazione di compatibilità paesaggistica.

1.2.1. Indirizzi di tutela

In riferimento agli ambiti estesi, con il rilascio delle autorizzazioni e con gli strumenti di pianificazione sottordinati devono essere perseguiti obiettivi di salvaguardia e valorizzazione paesaggistico-ambientale nel rispetto dei seguenti indirizzi di tutela:

- negli ambiti di valore eccezionale “A”: conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori;
- negli ambiti di valore rilevante “B”: conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio;
- negli ambiti di valore distinguibile “C”: salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica;
- negli ambiti di valore relativo “D”: valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche;
- negli ambiti di valore normale “E”: valorizzazione delle peculiarità del sito.

2. La strumentazione urbanistica generale comunale

Il Comune di Canosa di Puglia è dotato di PRG, adottato con Del. del Commissario ad acta n.223/22.12.1999 e approvato con prescrizioni con Del.G.R. n.118 del 15.02.2005.

Per la definizione dei cosiddetti "Territori Costruiti", si è fatto riferimento al Programma di Fabbricazione del 1977, e cioè già in vigore alla data del 6 giugno 1990, così come specificato al comma 5, art.1.03 delle NTA del PUTT/P).

Il PdF in vigore dall'11.10.1966, è stato adeguato successivamente con delibera di C.C. n.49/25.01.1977 al DM n.1444/1968 e modificato nelle NTA con delibera di C.C. n.131/23.04.1980.

Il PdF/1966, destinava all'edilizia abitativa ed alla residenza complessivamente di 245 ha; la zonizzazione era articolata in:

- zona "A", che si identificava con il nucleo antico (di complessivi 21 ha) era suddivisa nella due sottozone "A1" (nella quale erano consentite opere di consolidamento e restauro) e "A2" (nella quale erano consentite opere di consolidamento e restauro e sopraelevazioni).
- zona "B", di completamento, (di complessivi 130 ha) era suddivisa nella tre sottozone "B1" (totalmente edificata), "B2" e "B3" (parzialmente edificata), con un iff pari a 5 mc/mq ed un altezza massima consentita di 24 mt (max 7 piani).
- zone "C", di espansione, costituivano la residua parte delle zone di PdF non ancora interessata percentualmente dall'edificazione; essa era articolata in "C1", "C2", "C3" e "C4" (con iff che variavano da 3,00mc/mq a 6,25 mc/mq) ed in quattro sottozone (A, B, C, Ce) con piano quadro.
- zone "D", produttive, con l'articolazione in artigianale e industriale.
- zone "E", agricole.

Con la D.C.C n.49/25.01.1977 "*Adeguamento PdF alle norme contenute nel DIM 1444/1968 con annesso piano quadro della zona d'espansione edilizia a sud ovest di via Andria*", fu "specificata" (e sostanzialmente variata), la suddivisione in zone omogenee; per la residenza:

- zona omogenea definita "Nucleo antico" suddivisa in:
 - zona "A";
 - zona "B";
- zone residenziali attuali totalmente edificate (zone "B1");
- zone di completamento;
- zone di espansione ("C2", "C1", "C2", "C3", "C4").

2.1. Il I° Programma Pluriennale di Attuazione

Nel 1982, con delibera 184 del Commissario Prefettizio, fu approvato il Documento Programmatico Preliminare al P.P.A. e nel 1983 con D.C.C. 253 fu approvato il Programma Pluriennale di Attuazione (oggi scaduto).

Il P.P.A. ha costituito un momento di significativo approfondimento delle questioni urbanistiche del Comune di Canosa. Pur restando nell’ambito delle sue caratteristiche di strumento di programmazione e non di progetto, il P.P.A. ha avanzato ipotesi finalizzate alla specificazione dei contenuti del P.d.F. e in altri strumenti attuativi, pubblici e privati. Come si evince dalla relazione allegata al PRG vigente, (PRG/2005), solo parte delle indicazioni del P.P.A. sono state attuate.

3. La perimetrazione dei "Territori Costruiti" - NTA P.U.T.T./Paesaggio

Negli elaborati grafici allegati alla presente relazione, si è provveduto al riporto su cartografia aereofotogrammetrica in scala 1:5.000 fornita dall'amministrazione comunale, quanto previsto dall'art.1.03 punti 5.1, 5.2, 5.3 e del punto 6 delle NTA del PUTT/P. Come già specificato, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolato normativo del PUTT/P, lo strumento urbanistico generale comunale ai cui si è fatto riferimento per la definizione dei cosiddetti "territori costruiti", è il Programma di Fabbricazione vigente alla data del 6 giugno 1990 (PdF/1977).

3.1. Aree tipizzate dagli strumenti urbanistici vigenti come zone omogenee "A" e "B"

Il PdF del comune di Canosa, individuava come "zone territoriali omogenee":

la zona "A" di PdF (D.C.C n.49/25.01.1977)

definita "Nucleo antico" che suddivide in:

- zona "A"

- zona "B"

riconfermate nel PPA (Del. C.C n. 253/03.11.1983) come:

- zone P.P. di recupero "A1" (P.P. di Recupero);

- zone P.P. di recupero "A2" (P.P. di Recupero);

la zona "B" di PdF (D.C.C n.49/25.01.1977)

- zone residenziali attuali totalmente edificate

- zone di completamento

riconfermate nel PPA (Del. C.C n. 253/03.11.1983) come:

- zona "B" (con comparti di minimo intervento).

Le due tipologie di zone omogenee, sono state individuate e perimetrare negli elaborati grafici come rispondenti al punto 5.1 dell'art.1.03 delle NTA del PUTT/P.

3.2. Aree assimilabili alle zone omogenee "B" e le maglie intercluse

Per le aree che, ancorché non tipizzate come zone omogenee "B" dagli strumenti urbanistici vigenti ne abbiamo di fatto le caratteristiche, il PUTT/P indica:

- la verifica ai sensi del DIM n.1444/1968;

- che vengano riconosciute come regolarmente edificate o con edificato già "sanato" ai sensi della legge n.47/1985;

- che vengano perimetrare su cartografia catastale con specifica deliberazione di Consiglio Comunale.

Il DIM 1444/1968 "Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della

revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art.17 della legge 6 agosto 1967, n. 765", (Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.97 del 16 aprile 1968), all'art.2 definisce:

- Zone territoriali omogenee - Sono considerate zone territoriali omogenee, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 della L. 6 agosto 1967, n. 765:

A) le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale o da porzioni di essi, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi;

B) le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A): si considerano parzialmente edificate le zone in cui la superficie coperta degli edifici esistenti non sia inferiore al 12,5% (un ottavo) della superficie fondiaria della zona e nelle quali la densità territoriale sia superiore a 1,5 mc/mq;

C) le parti del territorio destinate a nuovi complessi insediativi, che risultino inedificate o nelle quali l'edificazione preesistente non raggiunga i limiti di superficie e densità di cui alla precedente lettera B);

D) le parti del territorio destinate a nuovi insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati;

E) le parti del territorio destinate a usi agricoli, escluse quelle in cui -fermo restando il carattere agricolo delle stesse - il frazionamento delle proprietà richieda insediamenti da considerare come zone C);

F) le parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale.

Nella fase di "Primi adempimenti", si è provveduto alla ricognizione delle aree che ancorché non tipizzate come zone omogenee "B" dagli strumenti urbanistici vigenti ne avessero di fatto le caratteristiche, e alla perimetrazione delle stesse su cartografia aereofotogrammetrica e su cartografia catastale fornite dall'amministrazione comunale (si specifica che in caso di disparità di informazioni cartografiche, è stata utilizzata la cartografia più aggiornata). Sono state individuate 40 aree sul territorio comunale e successivamente si è provveduto alla verifica ai sensi del DIM 1444/68 per ogni singola area, elaborando una scheda sintetica (vedi schede allegate) con il riporto di:

- superficie territoriale (St/mq);
- superficie delle Strade (Sst/mq);
- superficie fondiaria (Sf/mq);
- superficie coperta totale (Sctot/mq);
- Altezza media degli edifici (Hm/ml);
- Volume esistente (Ve/mc);

con la verifica del rapporto tra "superficie coperta totale" e "superficie fondiaria" ($Sctot > 1/8 Sf$) (*) e la verifica della "densità territoriale" (**), intesa quale rapporto tra il "volume esistente" e la "superficie territoriale" ($Dt > 1,5 mc/mq$) (**).

Si specifica che così come indicato nelle NTA del PUTT/P, le aree così verificate, devono essere state "regolarmente" edificate, o "sanate" ai sensi della legge n.47/1968.

Si è provveduto alla ricognizione di cinque aree definibili intercluse all'interno di un perimetro definito dalla presenza di maglie regolarmente edificate, o riconosciute tali;

successivamente, si è provveduto alla perimetrazione delle stesse su cartografia aereofotogrammetrica e cartografia catastale, come previsto dal punto 5.3 dell'art.1.03 delle NTA del PUTT/P.

Si specifica che, come prescritto dal punto 5.3 dell'art. 1.03, il riporto su cartografia catastale delle perimetrazioni relative alle aree assimilabili alle zone omogenee "B", ed alle aree "intercluse" devono essere oggetto di specifica Delibera di Consiglio Comunale e che le stesse Delibere (che non costituiscono variante della strumentazione urbanistica vigente) esplicano effetti soltanto in applicazione del Piano e vanno inviate anche all'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

(*) Il computo delle superfici è stato effettuato sulla cartografia AEEG in scala 1:5.000 fornita dall'amministrazione comunale.

(**) L'altezza media utilizzata per il computo dei volumi esistenti è stata calcolata come media delle altezze rilevate mediante rilievi oggettivi dello stato dei luoghi.

(***) La verifica della "regolarità" delle edificazioni (anche ai sensi della Legge n.47/1968), sarà oggetto di apposita "validazione" da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale.

3.3. Zone omogenee "C"

L'art. 1.03 delle NTA del PUTT/P prevede che sono definibili come "territori costruiti", oltre alle zone A e B, esclusivamente le aree tipizzate dagli strumenti urbanistici vigenti come zone omogenee "C" oppure come zone "turistiche", "direzionali", "artigianali", "industriali" o "miste" se, alla data del 6 giugno 1990, risultino incluse in strumento urbanistico esecutivo (piano particolareggiato o piano di lottizzazione) regolarmente presentato e, inoltre, le aree incluse, anche se in percentuale, in Programmi Pluriennali di Attuazione approvati alla stessa data.

Il Comune di Canosa di Puglia, è dotato di due strumenti attuativi che alla data individuata dal PUTT/P (6 giugno 1990) risultano approvati:

- Piano delle aree Fabbricabili per l'Edilizia Economica e Popolare (L.n.167/1962)
Approvazione - Del. Pr.O.O.P.P. n.25341/24.09.1966
- Piano Quadro della Zona di Espansione Edilizia a Sud-Ovest di via Andria
Approvazione - Del. C.C. n.49/1977

Il primo PPA comunale, riferito al Piano Regolatore Generale è stato approvato (come precedentemente riportato) con Deliberazione del Consiglio Comunale n.253 del 03.11.1983; si è tenuto conto di quanto stabilito nel PPA/1983, per definire i "territori costruiti"; le NTA del PUTT/P, infatti al punto 5.2 dell'art.1.03 indicano come le aree incluse, anche se in percentuale, in Programmi Pluriennali di Attuazione approvati alla data del 6 giugno 1990, siano definibili "territori costruiti".

Si specifica che in applicazione dell'art. 1 della L. 431/85 e dell'art. 1.03 delle NTA del PUTT/P sono state ovviamente escluse dalla perimetrazione di "territori costruiti" tutte le aree attualmente tipizzate "agricole" dallo strumento urbanistico generale

vigente, già aventi la stessa tipizzazione nello strumento urbanistico vigente al 6 giugno 1990.

Si specifica, altresì, che all’interno del territorio comunale di Canosa di Puglia non risultano presenti aree disciplinate da Piani delle Aree di Sviluppo industriale, dove non trovano applicazione le NTA del PUTT/P.

4. I “Primi Adempimenti per l’attuazione del Piano”, NTA P.U.T.T./Paesaggio

Le NTA del PUTT/P al Titolo V, art.5.05 “Autorizzazioni, Pareri, Adempimenti”, stabiliscono che i Comuni devono provvedere al riporto sulla cartografia dello strumento urbanistico generale vigente (nel caso del Comune di Canosa è stata utilizzata la cartografia formato vettoriale in scala 1:10.000) delle:

- perimetrazioni degli Ambiti Territoriali Estesi così come definiti nel Titolo II delle NTA del PUTT/P;
- perimetrazioni degli Ambiti Territoriali Distinti così come definiti nel Titolo III, individuati nelle tavole del PUTT/P e negli elenchi allegati alle NTA, adeguandoli alle situazioni di fatto documentate dalla cartografia comunale in scala maggiore più aggiornata.

4.1. Gli ATE - “Ambiti Territoriali Estesi”

Il Titolo II, art.2.01, definisce gli “Ambiti Territoriali Estesi”, con riferimento al livello dei valori paesaggistici, in:

- valore eccezionale (“A”), laddove sussistano condizioni di rappresentatività di almeno un bene costitutivo di riconosciuta unicità e/o singolarità, con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;
- valore rilevante (“B”), laddove sussistano condizioni di compresenza di più beni costitutivi con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;
- valore distinguibile (“C”), laddove sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;
- valore relativo (“D”), laddove pur non sussistendo la presenza di un bene costitutivo, sussista la presenza di vincoli (diffusi) che ne individuino una significatività;
- valore normale (“E”), laddove non è direttamente dichiarabile un significativo valore paesaggistico.

Il Piano Paesistico ha attribuito al territorio comunale di Canosa, in generale un valore paesaggistico medio-basso; quasi la totalità del territorio è stato classificato di valore normale “E” (e quindi non sottoposto a tutela diretta del piano) o di valore relativo “D” e solo limitate zone (come la parte a sud del territorio urbano) come valore distinguibile “C”.

Per il valore distinguibile “C” degli ambiti, le NTA del PUTT/P indicano (in generale secondo gli “indirizzi di tutela”) la salvaguardia e valorizzazione dell’assetto presente se qualificato; la trasformazione dell’assetto presente, se compromesso, per il ripristino e l’ulteriore qualificazione; la trasformazione dell’assetto presente che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica; mentre per il valore relativo “D”, gli “indirizzi di tutela”, indicano la valorizzazione degli aspetti rilevanti con la salvaguardia delle visuali panoramiche.

Poiché nella fase dei cosiddetti “Primi adempimenti al piano” non è prevista la ripermetrazione degli ATE così come individuati dal PUTT/P, nella tavola 4 (scala

1:25.000) e nelle tavole della serie 6 (tav 6/a, 6/b e 6/c), si è provveduto alla “sola” vettorializzazione degli stessi ed alla successiva sovrapposizione (con preventiva georeferenziazione dei dati) sulla cartografia comunale.

4.2. Gli ATD - “Ambiti Territoriali Distinti”

In riferimento agli “ATD”, il PUTT/P articola gli elementi strutturanti il territorio nei sottosistemi:

- assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico;
- copertura botanico vegetazionale, colturale e presenza faunistica;
- stratificazione storica dell'organizzazione insediativa.

Per ciascuno dei sottosistemi e delle relative componenti, le norme relative agli ambiti territoriali distinti specificano:

- la definizione che individua, con o senza riferimenti cartografici, l'ambito nelle sue caratteristiche e nella sua entità minima strutturante;
- la individuazione dell'area di pertinenza (spazio fisico di presenza) e dell'area annessa (spazio fisico di contesto);
- i regimi di tutela;
- le prescrizioni di base.

Per il Comune di Canosa, non tutte le categorie degli elementi strutturati il territorio, individuate dal PUTT/P sono presenti.

4.2.1. Il sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico si articola nei sottosistemi:

- geologico;
- dei rilievi o geomorfologico;
- delle acque o idrogeologico.

Le componenti e gli insiemi relativi al sottosistema geologico si articolano, per la variazione degli obiettivi e delle forme di tutela, in ambiti territoriali distinti di riferimento. Per il territorio comunale di Canosa, sono state rilevate dalla cartografia allegata al PUTT/P (Atlanti della documentazione cartografica in scala 1:25.000), le seguenti componenti:

- cigli di scarpate;
- ripe fluviali;
- reticoli fluviali;
- piane alluvionali, conche e depressioni alluvionali;
- cave.

Nelle tavole 5.1/a, 5.1/b e 5.1/c, sono stati riproiettati (nel caso di componente areale) o riposizionati (nel caso di componente puntuale) su cartografia comunale in

scala 1:10.000, le componenti e gli insiemi principali, ovvero più significativi, relativi al sottosistema dei rilievi che risultano direttamente tutelati dalle NTA del PUTT/P.

Per quanto attiene alle predette emergenze di valore paesaggistico del sistema geomorfologico - idrogeologico, si specifica che eventuali ed ulteriori individuazioni potranno intervenire in sede di predisposizione dei Sottopiani e/o di Strumenti Urbanistici Generali adeguati al PUTT/P, utilizzando un supporto cartografico più dettagliato rispetto a quello utilizzato in sede di predisposizione dei primi adempimenti.

In particolare negli elaborati grafici predisposti sono state individuate le seguenti componenti:

- le “ripi fluviali”;
- i “cigli di scarpata”;
- la “idrologia superficiale”
 - 476 – Fiume Ofanto
 - 534 – Torrente Locone
 - 542 – Lama della Vetrina;

e le relative “aree annesse” (25 mt per i cigli di scarpata, 150 mt per i corsi d’acqua e 150 mt per le lame).

Gli areali individuati come cave, sono stati riportati e classificati così come riveneriti dalla serie “P1 – Territorio Comunale: Zonizzazione Generale” (rapp. 1:10.000) del PRG vigente.

4.2.2. Il “sistema della copertura botanico-vegetazionale”, colturale e della potenzialità faunistica si articola in componenti e insiemi. Per il territorio comunale di Canosa, sono state rilevate dalla cartografia allegata al PUTT/P (Atlanti della documentazione cartografica in scala 1:25.000), le seguenti componenti:

- Boschi;
- Macchie;
- Parchi;
- Oasi di protezione;
- Zone a gestione sociale.

Per quanto attiene ai “beni diffusi nel paesaggio agrario”, come definiti dall’art. 3.14 delle NTA del PUTT/P, considerata la scala della elaborazione del PUTT/P, questo non ha censito i predetti “beni”, che pertanto non sono stati individuati, conseguentemente, neanche nella cartografia aggiornata. Detto censimento, ed individuazione, è rinviato ai Sottopiani ed agli Strumenti Urbanistici Generali adeguati al PUTT/P.

Nelle tavole 5.2/a, 5.2/b e 5.2/c, sono stati riproiettati (nel caso di componente areale) o riposizionati (nel caso di componente puntuale) su cartografia comunale in scala 1:10.000, le componenti e gli insiemi principali relativi al “sistema della copertura botanico-vegetazionale” (si specifica che l’area individuata come “parco” dalle tavole tematiche del PUTT/P, in assenza di ulteriori indicazioni puntuali, è stata

riportata così come riveniente dal piano regionale; detta puntualizzazione è rinviata ai Sottopiani ed agli Strumenti Urbanistici Generali adeguati al PUTT/P):

- i boschi;
- le macchie;
- le aree annesse ai boschi ed alle macchie;
- l’oasi di protezione, A17 – Don Fernando;
- la zona a gestione sociale, C4 – Bassa Murgia.

4.2.3. Il “sistema della stratificazione storica dell’insediamento”, si articola in componenti e insiemi. Per il territorio comunale di Canosa, sono stati rilevate dalla cartografia allegata al PUTT/P (Atlanti della documentazione cartografica in scala 1:25.000), le seguenti componenti:

- segnalazione archeologica
 - 1 - i. cda POZZILLO
 - 2 - ponte ROMANO
 - 3 - v. cda BELVEDERE
 - 4 - n. loc. S. SOFIA - LAMAPOPOLI
 - 5 - n. LA MARCHESA
 - 6 - v. loc. LA MINOIA
- vincolo archeologico
 - 1 - i. cda SCONCORDIA
 - 2 - i. cda MOSCATELLO
 - 3 - I. BARBAROSSA
 - 4 - n. loc. S. PAOLO - BARBAROSSA
 - 5 - T. CASIERI
 - 6 - Arco di TERENCE - Terme PETRONI
 - 7 - n. loc. S. SOFIA - LAMAPOPOLI
 - 8 - r. loc. SANT’ALOIA
 - 9 - I. dell’OPLITA
 - 10 - I. VARRESE
 - 11 - loc. S. PIETRO
 - 12 - Basilica S. LEUCIO cisterna romana
- vincolo architettonico;
 - 1 - Basilica S. LEUCIO
- tratturi
 - 19 - CANOSA - RUVO
 - 20 - CANOSA - MONTECARAFA
 - 59 - RENDINA - CANOSA
 - 61 - LAVELLO - MINERVINO
 - 66 - CANOSA - MONTESERICO - PALMIRA
 - 94 - VIA TRAIANA

Per quanto attiene alla presenza dei “siti del paesaggio agrario”, in analogia alle tavole tematiche del PUTT/P ed all’art. 3.17.2 delle NTA del PUTT/P, il controllo, il completamento e la verifica dei censimenti sono rinviati ai Piani Urbanistici Territoriali Tematici di secondo livello ed agli Strumenti Urbanistici Generali . Non sono stati rilevati (in analogia con la cartografia tematica del PUTT/P), ambiti sottoposti a Uso Civico.

Per quanto attiene alla individuazione dei “punti panoramici” presenti nel territorio in esame, si rinvia in sede di formazione dei Sottopiani e degli Strumenti Urbanistici Generali, così come disposto dall’art. 3.18 delle NTA del PUTT/P.

Nelle tavole 5.3/a, 5.3/b e 35.3/c, sono stati riproiettati (nel caso di componente areale) o riposizionati (nel caso dei componenti puntuali) su cartografia comunale in scala 1:10.000, le componenti e gli insiemi principali relativi al “sistema della stratificazione storica dell’insediamento” (e le relative aree annesse, pari a 100 mt così come indicato dalle NTA del PUTT/P), così come rivenienti (vincoli ex lege 1089/39 vincoli ex lege 1497/39) dalle serie “P1 – Territorio Comunale: Zonizzazione Generale” (rapp. 1:10.000) e dalla serie “P3 – Area Urbanizzata: Zonizzazione” (rapp. 1:5.000) del PRG vigente.

vigente (con due aggiornamenti della soprintendenza relativi: un vincolo archeologico successivo alla data di approvazione del PRG riguardante un immobile in località “Piano San Giovanni” e la modifica di un vincolo su un’area in località S. Pietro)

Elenco dei vincoli rivenienti e cartografati dal PRG/2005

- D.M. 20/11/53 - Terme Lomuscio – Arco Terenzio – Cisterna Romana
- D.M. 09/06/60 - Ipogeo Romano
- D.M. 08/11/63 - Mausoleo Romano
- D.M. 06/04/71 - Terme Lomuscio
- D.M. 25/05/71 - Cisterna Romana
- D.M. 04/06/71 - Tempio di “Giove Toro”
- D.M. 05/11/71 - Arco di Terenzio - Torre Casieri
- D.M. 12/12/72 - Ipogeo Varrese
- D.M. 24/03/73 - Ipogeo Varrese - Ipogeo Lagrasta
- D.M. 11/04/73 - Località S. Paolo
- D.M. 27/07/73 - S. Giovanni
- D.M. 11/02/74 - Terme Ferrara
- D.M. 15/06/76 - Reintegra dei Tratturi
- Decl. 28/09/77 - Resti di Fullonica d’età imperiale
- Decl. 02/12/77 - Terme Lomuscio – Torre Casieri
- D.M. 28/06/78 - S. Giovanni
- Decl. 06/08/82 - Ipogeo Boccaforno
- D.M. 31/12/82 - Ipogeo Sant’Aloia
- D.M. 31/05/83 - Contrada Sconcordia - Toppicelli - Insediamento urbano VII sec. a.C.
- D.M. 16/07/83 - Tempio di “Giove Toro”
- D.M. 20/07/83 - Via della Dogana
- D.M. 06/09/83 - Località Moscatello
- Decl. 28/01/84 - Ipogeo S. Lucia
- D.M. 28/01/84 - Ipogeo del Cerbero
- D.M. 01/03/84 - Località S. Paolo - Mausoleo Barbarossa
- D.M. 02/10/84 - Ipogeo Monterisi
- D.M. 12/04/85 - Superficie boscata (Rocca) soggetta a vincolo ai sensi della L. 1497/39 per effetto del D.M. 21/09/84
- D.M. 01/08/85 - Terme Lomuscio
- D.M. 09/10/85 - Ipogeo Dell’Oplita (nei pressi dell’Ipogeo Varrese)
- D.M. 19/01/87 - Tempio di “Giove Toro”
- D.M. 29/04/87 - Località Ponte della Lama

- Not. 09/11/87 - Contrada da Costantinopoli
- D.M. 04/01/88 - Centro Urbano - Tempio di "Giove Toro" - Portico e tabernae -
- D.M. 29/08/88 - Centro Urbano - Area di "Giove Toro" - Quartiere di abitazione databile fra IV e IX sec. d.C.
- D.M. 01/12/88 - Centro Urbano - Via Lavello - Via Art. 4 L. 1089/39 Molise – Necropoli e strutture abitative - Fornace
- D.M. 14/06/89 - Centro Urbano - Edificio scolastico U.Foscolo Art.4 L.1089/39 -Strutture murarie
- D.M. 06/07/89 - Centro Urbano - Piazza della Repubblica - Corso S. Sabino – Via Conforti - Sede stradale basolata Art.4 L.1089/39 - Opera muraria
- D.M. 12/07/89 - Località Ponte della Lama
- D.M. 20/07/89 - Località San Pietro
- D.M. 05/08/89 - Località S.Sofia - Resti di antichi insistenti - Soggetti a vincolo ai sensi della L.1089/39
- D.M. 06/09/89 - Centro Urbano - Località S.Pietro (Zona Murgette) - Resti di basilica Paleocristiana - Soggetta a vincolo ai sensi della L.1089/39
- D.M. 17/10/89 - Località S. Paolo - Manufatti V - III sec. a.C.
- D.M. 19/10/89 - Lungo Via De Gasperi - Resti di Età Repubblicana
- D.M. 18/11/89 - Località S. Paolo - Necropoli IV - III Esc. a.C. -
- D.M. 18/11/89 - Centro Urbano - Via Imbriani fra Via Fornari e Via delle Terme, Via delle Terme, P.za Terme - Unità abitative e strutture monumentali dall'età ellenistica all'età alto medievale - Art. 4 L. 1089/39
- D.M. 31/07/90 - Insediamento Dauno con area di necropoli e abitato con frequentazione dal V sec. a.C all'Età Mediorepubblicana - Corso Garibaldi, Vico Martino, Vico Aristofane
- D.M. 21/08/90 - Località Toppicelli - Insediamento dauno con necropoli e strutture abitative fra VIII sec a.C. ed età ellenistica -
- D.M. 22/10/90 - Località S. Paolo - Tracciato Via Appia - Traiana, necropoli e abitato IV sec. A.C. -
- D.M. 16/11/90 - Centro Urbano - Area fra le Vie Intra, S. Pietro, Goldoni - Tronco in elevato di acquedotto romano - II sec. d. C.
- D.M. 21/01/91 - Centro Urbano - Area fra le Vie Molise, XX Settembre e Lavello - Resti databili fra il 3° venticinquennio del IV sec. a.C. ed il II sec. a.C. -
- D.M. 05/06/91 - Contrada Toppicelli - Strutture insediative a carattere emporico di età arcaica e necropoli d'età ellenistica e romana - Via Bacone – Località Giove Toro
- D.M. 10/06/91 - Centro Urbano - Palazzo Barbarossa
- D.M. 17/02/92 - Località Ante Posto del Pozzo
- D.M. 03/03/92 - Centro Urbano - Area fra le Vie De Gasperi, Oberdan, Spalato, Prati, De Giosa, S. Chiara, De Amicis, Bixio - Edilizia del municipio romano -
- D.M. 20/05/92 - Località Ante Posto del Pozzo - S.S. 93 - km 25 - Villa romana di età imperiale -
- D.M. 14/09/92 - Via degli Avelli - Ipogeo Monterisi Rossignoli
- D.M. 09/10/92 - Località Piano S. Giovanni - Strutture funerarie di epoca daunia, insediamento romano - Fra il IV sec. a.C. e l'età imperiale
- D.M. 12/12/92 - Contrada Toppicelli - Resti abitato dauno con necropoli di età romano/imperiale e sepolcreto altomedievale -
- D.M. 22/04/95 - Località Via Imbriani
- D.M. 28/08/95 - Masseria Battaglino
- D.M. 29/09/95 - Masseria Battaglino (Loconia, Via Lavello) - Resti di un complesso residenziale di età Imperiale - Soggetta a vincolo ai sensi della L.1089/39
- D.M. 05/01/96 - Via Leoncavallo
- D.M. 20/07/96 - Terme Lomuscio
- D.M. 27/09/99 - Piano San Giovanni
- D.M. 20/11/53 - Terme Lomuscio – Arco Terenzio – Cisterna Romana
- D.M. 09/06/60 - Ipogeo Romano
- D.M. 08/11/63 - Mausoleo Romano

- D.M. 06/04/71 - Terme Lomuscio
- D.M. 25/05/71 - Cisterna Romana
- D.M. 04/06/71 - Tempio di "Giove Toro"
- D.M. 05/11/71 - Arco di Terenzio - Torre Casieri
- D.M. 12/12/72 - Ipogeo Varrese
- D.M. 24/03/73 - Ipogeo Varrese - Ipogeo Lagrasta
- D.M. 11/04/73 - Località S. Paolo
- D.M. 27/07/73 - S. Giovanni
- D.M. 11/02/74 - Terme Ferrara
- D.M. 15/06/76 - Reintegra dei Tratturi
- Decl. 28/09/77 - Resti di Fullonica d'età imperiale
- Decl. 02/12/77 - Terme Lomuscio – Torre Casieri
- D.M. 28/06/78 - S. Giovanni
- Decl. 06/08/82 - Ipogeo Boccaforno
- D.M. 31/12/82 - Ipogeo Sant'Aloia
- D.M. 31/05/83 - Contrada Sconcordia - Toppicelli - Insediamento urbano VII sec. a.C.
- D.M. 16/07/83 - Tempio di "Giove Toro"
- D.M. 20/07/83 - Via della Dogana
- D.M. 06/09/83 - Località Moscatello
- Decl. 28/01/84 - Ipogeo S. Lucia
- D.M. 28/01/84 - Ipogeo del Cerbero
- D.M. 01/03/84 - Località S. Paolo - Mausoleo Barbarossa
- D.M. 02/10/84 - Ipogeo Monterisi
- D.M. 12/04/85 - Superficie boscata (Rocca) soggetta a vincolo ai sensi della L. 1497/39 per effetto del D.M. 21/09/84
- D.M. 01/08/85 - Terme Lomuscio
- D.M. 09/10/85 - Ipogeo Dell'Oplita (nei pressi dell'Ipogeo Varrese)
- D.M. 19/01/87 - Tempio di "Giove Toro"
- D.M. 29/04/87 - Località Ponte della Lama
- Not. 09/11/87 - Contrada da Costantinopoli
- D.M. 04/01/88 - Centro Urbano - Tempio di "Giove Toro" - Portico e tabernae -
- D.M. 29/08/88 - Centro Urbano - Area di "Giove Toro" - Quartiere di abitazione databile fra IV e IX sec. d.C.
- D.M. 01/12/88 - Centro Urbano - Via Lavello - Via Art. 4 L. 1089/39 Molise – Necropoli e strutture abitative - Fornace
- D.M. 14/06/89 - Centro Urbano - Edificio scolastico U.Foscolo Art.4 L.1089/39 - Strutture murarie
- D.M. 06/07/89 - Centro Urbano - Piazza della Repubblica - Corso S. Sabino - Via Conforti - Sede stradale basolata Art.4 L.1089/39 - Opera muraria
- D.M. 12/07/89 - Località Ponte della Lama
- D.M. 20/07/89 - Località San Pietro
- D.M. 05/08/89 - Località S.Sofia - Resti di antichi insistenti - Soggetti a vincolo ai sensi della L.1089/39
- D.M. 06/09/89 - Centro Urbano - Località S.Pietro (Zona Murgette) - Resti di basilica Paleocristiana - Soggetta a vincolo ai sensi della L.1089/39
- D.M. 17/10/89 - Località S. Paolo - Manufatti V - III sec. a.C.
- D.M. 19/10/89 - Lungo Via De Gasperi - Resti di Età Repubblicana
- D.M. 18/11/89 - Località S. Paolo - Necropoli IV - III Esc. a.C. -
- D.M. 18/11/89 - Centro Urbano - Via Imbriani fra Via Fornari e Via delle Terme, Via delle Terme, P.za Terme - Unità abitative e strutture monumentali dall'età ellenistica all'età alto medievale - Art. 4 L. 1089/39

- D.M. 31/07/90 - Insediamento Dauno con area di necropoli e abitato con frequentazione dal V sec. a.C all’Età Mediorepubblicana - Corso Garibaldi, Vico S.Martino, Vico Aristofane
- D.M. 21/08/90 - Località Toppicelli - Insediamento dauno con necropoli e strutture abitative fra VIII sec a.C. ed età ellenistica -
- D.M. 22/10/90 - Località S. Paolo - Tracciato Via Appia - Traiana, necropoli e abitato IV sec. A.C. -
- D.M. 16/11/90 - Centro Urbano - Area fra le Vie Intra, S. Pietro, Goldoni - Tronco in elevato di acquedotto romano - II sec. d. C.
- D.M. 21/01/91 - Centro Urbano - Area fra le Vie Molise, XX Settembre e Lavello – Resti databili fra il 3° venticinquennio del IV sec. a.C. ed il II sec. a.C. -
- D.M. 05/06/91 - Contrada Toppicelli - Strutture insediative a carattere emporico di età arcaica e necropoli d’età ellenistica e romana - Via Bacone – Località Giove Toro
- D.M. 10/06/91 - Centro Urbano - Palazzo Barbarossa
- D.M. 17/02/92 - Località Ante Posto del Pozzo
- D.M. 03/03/92 - Centro Urbano - Area fra le Vie De Gasperi, Oberdan, Spalato, Prati, De Giosa, S. Chiara, De Amicis, Bixio - Edilizia del municipio romano -
- D.M. 20/05/92 - Località Ante Posto del Pozzo - S.S. 93 - km 25 - Villa romana di età imperiale -
- D.M. 14/09/92 - Via degli Avelli - Ipogeo Monterisi Rossignoli
- D.M. 09/10/92 - Località Piano S. Giovanni - Strutture funerarie di epoca daunia, insediamento romano - Fra il IV sec. a.C. e l’età imperiale
- D.M. 12/12/92 - Contrada Toppicelli - Resti abitato dauno con necropoli di età romano/imperiale e sepolcreto altomedievale -
- D.M. 22/04/95 - Località Via Imbriani
- D.M. 28/08/95 - Masseria Battaglino
- D.M. 29/09/95 - Masseria Battaglino (Loconia, Via Lavello) - Resti di un complesso residenziale di età Imperiale - Soggetta a vincolo ai sensi della L.1089/39
- D.M. 05/01/96 - Via Leoncavallo
- D.M. 20/07/96 - Terme Lomuscio
- D.M. 27/09/99 - Piano San Giovanni

Si specifica che le “segnalazioni archeologiche” indicate dalle tavole tematiche del PUTT/P, in assenza di ulteriori indicazioni puntuali, sono state riportate così come riveniente dal piano regionale; la ripermimetrazione e puntualizzazione delle stesse è rinviata ai Sottopiani ed agli Strumenti Urbanistici Generali adeguati al PUTT/P.

5. Note di carattere generale

1. Ogni qual volta si rileva una incongruenza grafica tra quanto riportato in sede di ricognizione del territorio (secondo quanto riportato dalla cartografia relativa ai “primi adempimenti” e/o dagli elenchi e/o dalla cartografia allegata alle N.T.A. del PUTT/P) e quanto invece documentato mediante appositi provvedimenti di vincolo (ex Dlg 490/99, vincolo idrogeologico, vincolo faunistico, ecc..) si assume valida la individuazione riportata nel provvedimento di vincolo specifico.

All’esistenza del provvedimento di vincolo (ed alla conseguente individuazione catastale delle aree interessate) segue automaticamente la ripermimetrazione dell’area di pertinenza e dell’area annessa, come definite dalle N.T.A. del PUTT/P.

2. Ogni qual volta si rileva una incongruenza tra la natura del “bene” (architettonico, archeologico, faunistico, ecc..) riportata nella cartografia dei primi adempimenti e/o negli elenchi e/o nelle cartografie allegate alle N.T.A. del PUTT/P e quella riportata nel provvedimento di vincolo si assume valida, ai fini delle indicazioni di tutela introdotte dal Piano Regionale, la natura del vincolo definita dal provvedimento di vincolo specifico.

3. Eventuali incongruenze tra i limiti rappresentati sulle cartogre di “riporto dei territori costruiti” per la verifica di accertamento delle esclusioni e quelli rappresentati sulle cartogre dello strumento urbanistico generale, vanno risolte nel presupposto unico che i limiti validi restano esclusivamente quelli individuati nelle tavole dello strumento urbanistico generale (e relative varianti) vigenti alla data del 6 giugno 1990.

4. Le indicazioni cartografiche riportate negli elaborati grafici prodotti, potranno essere oggetto di eventuali aggiornamenti sulla base di puntuali verifiche effettuate sul territorio finalizza all’accertamento della esatta consistenza e portata del “bene” e/o della eventuale modificazione della perimetrazione dei “territori costruiti”.

Tali aggiornamenti saranno comunque comunicati all’Assessorato Regionale all’Urbanistica, insieme agli atti istruttori, al fine della verifica di coerenza ai criteri informativi posti a base del PUTT/P.

Conclusioni

Gli elaborati grafici predisposti allegati alla presente relazione tecnico-illustrativa costituiscono i primi ed ancorché obbligatori adempimenti comunali per consentire l’attuazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P) in ottemperanza alle disposizioni di cui all’art. 5.05 delle N.T.A. del PUTT/P.

I citati elaborati scritto-grafici, unitamente alla certificazione di avvenuta pubblicazione degli atti e grafici all’Albo pretorio, saranno trasmessi all’Assessorato Regionale all’Urbanistica per l’acquisizione dell’attestazione di coerenza al PUTT/P delle perimetrazioni effettuate.

Essendo stata riscontrata, nella identificazione e perimetrazione dei territori costruiti, la fattispecie di cui al punto 5.3 dell’art.1.03 delle N.T.A. del PUTT/P si è reso necessario il riporto sulla cartografia catastale delle aree regolarmente edificate con caratteristiche di cui al D.M. 2/4/68 n°1444 e/o delle aree intercluse all’interno del perimetro definito dalla presenza di maglie regolarmente edificate; ciò stante si rende conseguentemente necessaria la specifica deliberazione di Consiglio Comunale di riconoscimento delle predette aree quale territorio costruito.